

Foggia, le mani del clan sulla squadra di calcio: 4 arresti e 52 Daspo

IL CASO

Gigi Di Fiore

Sabato scorso, vincendo in campo contro il Messina, la squadra ha conquistato la salvezza in serie C. Due giorni dopo, il Foggia è diventata la prima società calcistica in amministrazione giudiziaria «per il rischio di condizionamenti mafiosi». La gestione societaria, senza vertice da aprile dopo le dimissioni del presidente barese Nicola Canonico, è affidata ora al professore e avvocato Enzo Chionna di Bari nominato dal Tribunale. Decisione nell'aria da giorni, voluta dalla Procura nazionale antimafia e dalla Dda barese, che per la prima volta hanno applicato al calcio il codice antimafia in un'inchiesta che ha portato a 4 arresti e 52 Daspo nei confronti di esponenti della tifoseria per reati estranei al contesto calcistico, come lo spaccio di droga. L'amministrazione giudiziaria - ha spiegato il questore di Foggia, Alfredo D'Agostino - è stata decisa «a tutela della società calcistica».

LA DECISIONE

Intimidazioni e attentati contro il presidente Canonico e alcuni dirigenti, cominciati il 18 giugno del 2023, sono stati al centro dell'inchiesta. Personaggio chiave risulta Marco Lombardi, 47 anni, definito dagli inquirenti «pluripregiudicato senza stabile occupazione, dalla provata contiguità con esponenti di rilievo del clan mafioso Sinesi-Francavilla». Autista di familiari del capoclan detenuto Roberto Sinesi, conoscente di affiliati del clan, sfruttando una relazione sentimentale con una dipendente del Foggia che si occupava della vendita di abbonamenti e di accrediti per l'accesso allo stadio Zaccaria, senza averne titolo si sarebbe inserito in attività societarie. Così, si fece pagare inesistenti sponsorizzazioni, interferendo poi sulla gestione degli ingressi allo stadio. In più, iniziò

► Intimidazioni per la cessione forzata della società a un valore inferiore a quello di mercato
Ultras criminali minacciavano il presidente, il sodalizio finisce in amministrazione controllata



**UN CHILO DI TRITOLO
PIAZZATO SOTTO
L'AUTO DEL FIGLIO
DEL PRESIDENTE
CANONICO, MINACCE
AD ALTRI DIRIGENTI**

ad attaccare in pubblico i vertici del Foggia, utilizzando una serie di interviste nelle tv locali. Secondo gli inquirenti, prima di iniziare il suo disegno, Lombardi avrebbe chiesto al presidente l'assunzione nel Foggia, ricevendone però un rifiuto per i suoi precedenti penali. L'inchiesta, utilizzando intercettazioni

**CURVE PERICOLOSE
L'inchiesta
della Dda di
Bari ha
portato alla
luce una serie
di illegalità,
minacce e
intimidazioni
ai danni del
Foggia Calcio
e dei dirigenti
del club**

fucile mandarono in frantumi i vetri dell'auto del capitano Davide Di Pasquale, mentre una molotov inesplosa fu individuata nel giardino del direttore generale Vincenzo Milillo. E poi, allo stadio, gli striscioni minacciosi in curva sud contro il presidente. In curva nord, comparve anche una testa di maiale con il volto del patron del Foggia. Pochi giorni fa, proprio il presidente Canonico, ormai dimissionario, ha denunciato: «Subiamo attacchi personali, in un clima di odio sociale che ha trasformato la gestione di una società di calcio in una questione di sopravvivenza. Un contesto ambientale compromesso». Che il clima fosse pesante e attorno al Foggia girassero personaggi discutibili, lo fece sospettare a ottobre anche l'allora allenatore salernitano Ezio Capuano, dopo l'incidente automobilistico costato la vita a 3 giovani tifosi foggiani di ritorno dalla trasferta di Potenza. Capuano si dimise, rifiutando gli stipendi che ancora gli spettavano, e dichiarò con frasi criptiche: «L'etica e il comportamento vanno al di sopra di tutto. Ho visto situazioni che mi impediscono di andare avanti».

L'OPERAZIONE

Oltre a Lombardi, agli arresti sono

finiti i presunti esecutori degli attentati, già pregiudicati per più estorsioni. E sulle intimidazioni ai vertici del Foggia è stato interrogato anche il pentito Giuseppe Francavilla, che ha dichiarato di avere saputo dal nipote che fu Lombardi a ordinare l'attentato contro l'auto del capitano della squadra. Dopo lo scioglimento del Comune nel 2021, la città della del gruppo mafioso «società foggiana» vive ora anche la prima amministrazione giudiziaria preventiva disposta per una società calcistica con le norme del codice antimafia. Secondo gli inquirenti, le intimidazioni contro il presidente Canonico tendevano a deprezzare la società, rendendone pesante il clima interno, per impossessarsene. Un disegno con promotore Lombardi, aiutato da infiltrati mafiosi nella tifoseria. Secondo il presidente Canonico, al suo acquisto della società da Maria Assunta Pintus, il Foggia calcio avrebbe avuto 2,7 milioni di debiti che bisognava sanare. Di fatto, al momento è in pericolo l'iscrizione al nuovo campionato di C con 300mila euro di stipendi e pendenze da pagare. Ma il Foggia non è nuovo a pressioni mafiose: nel 2018, nelle intercettazioni dell'inchiesta «Decima Azione» comparvero imposizioni su un paio di calciatori da inserire in squadra, tra cui il figlio del defunto boss Rodolfo Bruno. Potere, immagine, prestigio: questi gli interessi della mafia foggiana nel controllo del calcio cittadino. E, salva sul campo, la squadra attende di conoscere il suo futuro in serie C. Spetta al commissario Chionna occuparsene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONQUISTATA
SUL CAMPO
LA SALVEZZA
IN SERIE C, IL DESTINO
DEL TEAM E DEL CLUB
RESTA INCERTO**

Trovata morta in casa a Pasqua arrestato l'ex dopo un mese

IL GIALLO

Petronilla Carillo

SALERNO Il giallo resta perché c'è ancora da capire il movente e l'inchiesta è tutta in evoluzione per la presenza di un secondo indagato ma, nel mentre che la massa venga dipanata e tutti i tasselli messi al posto giusto, la procura di Nocera Inferiore ha deciso di fermare un uomo di 56 anni con l'accusa di femminicidio. Gerardo Sellitto, secondo i magistrati coordinati dal procuratore capo Antonio Centore, avrebbe ucciso il 18 aprile scorso, di venerdì santo, la sua compagna Carmela Quaranta nella abitazione della donna a Mercato San Severino. L'uomo, nelle prossime ore, sarà sottoposto a convalida del fermo ed interrogato. Per la terza volta, la prima però da indagato: è stato intercettato mentre programava viaggi all'estero. Ma riavvolgiamo il filo del narrazione e iniziamo da ritrovamento del corpo della vita della 42enne.

IL FATTO

È il giorno di Pasqua esattamente il 20 aprile, quando il corpo senza vita di Carmela Quaranta viene ritrovato dai vigili del fuoco e



FEMMINICIDIO Carmela Quaranta, uccisa a Mercato San Severino

dai carabinieri di Severino adagiato sul letto della sua abitazione, in pigiama. Sono da poco passate le 22. La donna non rispondeva alle telefonate da un paio di giorni. Così la famiglia aveva deciso di chiedere aiuto ai vigili del fuoco che hanno forzato la porta e fatto la macabra scoperta. Per il medico legale incaricato dalla procura nocerina dei seguire un primo esame esterno, non ci sarebbero stati dubbi: Carmela sarebbe stata strangolata, con un cordino. Sul suo collo, difatti, vengono ritrovati dei lividi. E così l'appartamento viene posto sotto sequestro e il cadavere sottoposto ad esame autoptico. La perizia conferma la tesi della morte per soffocamento. Così nell'appartamento di via Verdi, dopo

qualche giorno, arrivano i Ris di Roma. In un primo momento l'ipotesi investigativa è di omicidio in conseguenza di altro reato perché gli inquirenti non trovano il cellulare della donna, ritenendo così che sia stato oggetto di furto. Sellitto, ora in carcere, viene sentito da uomo libero e non indagato. Afferma di essere stato l'ultimo ad averla vista, la sera di venerdì, e di essere stato lui a lanciare l'allarme quando la donna non ha risposto alle sue ripetute chiamate. Aveva, nello specifico, avvisato le figlie che vivono con il padre - dal quale Carmela era separata - a Nocera Inferiore. L'uomo, che aveva conosciuto Carmela in ambito lavorativo (essendo entrambi rappresentati di prodotti dietetici per una nota casa

che vende tramite rappresentanti) ha anche riferito agli inquirenti che si erano lasciati - dopo circa un anno di frequentazione - da tre mesi. Ammette però, di avere buoni rapporti con la donna.

LE INDAGINI

Le indagini (svolte dai carabinieri del Nucleo Operativo della compagnia di Mercato San Severino) iniziano dal racconto di Sellitto, in attesa che vengano depositate sia la relazione autoptica e sia quella dei Ris che, sul letto, avevano ritrovato due macchie di sangue: una all'altezza della testa e l'altra della vagina. Portano quindi via due computer e una pennetta Usb. Unico elemento noto dell'autopsia è che la morte risalirebbe a due giorni prima del ritrovamento del corpo senza vita, quindi a venerdì sera. Giorno in cui Sellitto l'avrebbe vista per ultimo, ancora in vita. L'uomo viene indagato a piede libero e le indagini iniziano o concentrarsi su tabulati telefonici, acquisizione di video e ricostruzione delle ultime settimane di vita della vittima. E gli elementi iniziano - secondo gli inquirenti - a venire fuori. Alcuni testimoni raccontano di una lite tra Sellitto e la Quaranta, le telecamere di un supermercato riprendono due sagome, presumibilmente quella di Sellitto e di un suo amico molto più giovane di lui (ora indagato per concorso omicidio a piede libero), dirigersi verso l'abitazione delle vittime venerdì sera. Iniziano i controlli incrociati tra gli elementi acquisiti. Da acquisizione e analisi di tabulati e celle di traffico telefonico, oltre che dalle immagini registrate da alcuni sistemi di videosorveglianza delle zone limitrofe al luogo teatro degli eventi, gli inquirenti ritengono che l'ultima persona che abbia incontrato Carmela Quaranta sia stata proprio l'ex fidanzato. A supporto di ciò, vi sono i dati di posizione Gps.

Piemme
MEDIA PLATFORM

**SERVIZIO ACCETTAZIONE
TELEFONICA NECROLOGIE
E PICCOLA PUBBLICITÀ**

Numero Verde
800 893 426

**Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00**

**081 482737
081 7643047**

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: 081 2473220

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE
SERVIZIO CARTE DI CREDITO**

CartaSi VISA Mastercard

Ciao sorellina mia.
Sei andata via troppo presto.
Abbiamo trascorso una vita tenendoci per mano, sei stata coraggiosa e determinata fino all'ultimo. Resterai sempre con me.

Tua, Lina

Valentina Lucci

Napoli, 20 maggio 2025

Cara Vale, ti ricorderò sempre per la tua allegria e per la tua spontaneità.
Mancherai a tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerti.
Marco

Valentina Lucci

Napoli, 20 maggio 2025

Fabio, Dario e Anna abbracciano Lina, Antonio e Cetty e tutta la famiglia in questo momento di straordinario dolore per la perdita di

Valentina Lucci

Napoli, 20 maggio 2025

Il personale della SISPI e della Di Stefano Costruzioni è vicino a Lina ed alla famiglia per la prematura scomparsa di

Valentina Lucci

Napoli, 20 maggio 2025



Ad esequie, avvenute la famiglia annuncia con dolore la scomparsa della Sign.ra

Concetta Musto

in D'Avino

Napoli, 17 maggio 2025

**TRIGESIMI E
ANNIVERSARI**

20 maggio 2000

20 maggio 2025

PROF. DOTT.

Roberto de Blasio

Sei sempre presente nelle nostre vite.

Dora, Renato, Riccardo, nuore e nipoti

Napoli, 20 maggio 2025

© RIPRODUZIONE RISERVATA